

TransLagorai, si va verso l'esposto

Gli oppositori pronti a rivolgersi alla Corte dei conti: «Spreco di denaro»

TRENTO Se sulla TransLagorai la Provincia non si ferma, anche gli oppositori del progetto non sembrano intenzionati a rimanere con le mani in mano. Il gruppo Facebook «Giù le mani dal Lagorai», infatti, in questi giorni ha anticipato qualche dettaglio sulle prime azioni «forti» che saranno messe in atto per cercare di bloccare l'operazione di «riqualificazione» del trekking lungo la catena montuosa del Trentino orientale: i portavoce del gruppo, in sostanza, stanno lavorando a un esposto da presentare alla Corte dei Conti.

Ad annunciarlo, nei numerosissimi post che animano lo spazio social, è stato il fonda-

tore della «protesta», Alessandro Ghezzer. Che ha fornito anche le prime informazioni sui contenuti dell'esposto: di fatto, si punta il dito sullo «spreco di denaro pubblico», scrive Ghezzer. Che va oltre e cita i contenuti di una recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea: «La valutazione di impatto ambientale su progetti del genere — scrive — è obbligatoria. La direttiva 92/43/Ce habitat parla infatti di "progetti" ai quali è obbligatorio assoggettare alla procedura di valutazione di incidenza ambientale in aree della Rete Natura 2000. Ogni autorizzazione relativa deve pertanto essere assogget-



tata alla procedura di valutazione di incidenza ambientale, a meno che circostanze oggettive non consentano di escludere con certezza qualsiasi possibilità che detti progetti, individualmente o in combinazione con altri progetti, possano incidere su tali siti in maniera significativa». Ghez-

zer, in un altro post, prosegue: «Non esiste alcun piano economico del progetto. L'ente pubblico regala centinaia di migliaia di euro a un ente privatistico, senza dimostrare in alcun modo l'interesse pubblico».

La TransLagorai, insomma, è destinata a far discutere an-

Selvaggia

Vista sulla catena del Lagorai nella zona della valle dei Mocheni: si discute sul progetto di riqualificazione del trekking

cora dopo le polemiche dei mesi scorsi, che sono «costate» delle defezioni in casa Sat e che hanno portato anche alla convocazione di una assemblea pubblica nella sede della Società degli alpinisti tridentini in via Mancì. Su internet, intanto, le proposte di azione sono molteplici. Se i referenti del gruppo si stanno muovendo per interpellare la Corte dei Conti, c'è chi ipotizza l'indizione di un referendum per chiedere direttamente ai cittadini un parere sul progetto. E chi, invece, più lapidario, non esclude manifestazioni in piazza o in quota per dar voce al dissenso. Nel mirino di molti iscritti rimane la Sat: qualcuno ha già fatto sapere — via social — di non avere intenzione di rinnovare il tesserino in protesta contro la posizione del sodalizio proprio sul progetto della TransLagorai.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA